



LINEE GUIDA PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Elementi valoriali del territorio

Claudia Dimaggio

Città Metropolitana di Milano



Città
metropolitana
di Milano





Il paesaggio: un sistema complesso

Definizione

D.Lgs. 42/2004, art. 131 c.1: *“il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni”*

Convenzione Europa del Paesaggio: *“determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*

Estetica e storica

Il paesaggio integra la percezione dei luoghi con la memoria storica e le tracce del passato nel territorio.

Sociale e antropologica

Il paesaggio esprime l’identità dei territori e costituisce fattore di qualità di vita e dell’insieme dei valori condivisi da una comunità.

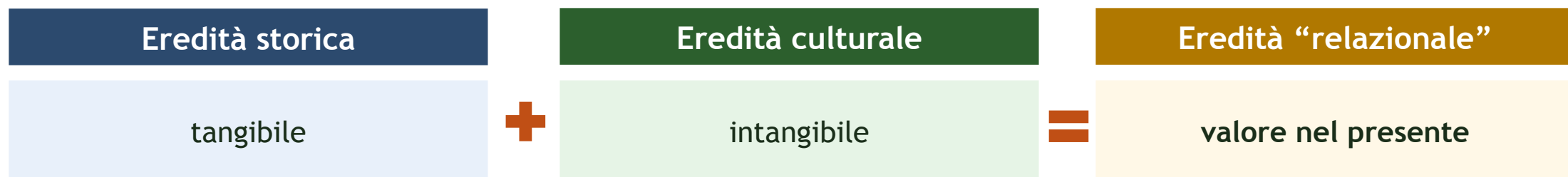
Economica

Il paesaggio genera valore economico: attraverso il miglioramento della qualità della vita genera un incremento della capacità di attrarre e trattenere risorse sul territorio.



Il paesaggio come patrimonio e risorsa

Non si tutela solo un *bene* in sé, ma la storia e la cultura che quel bene ha prodotto, intrecciata al territorio e alla comunità che vi abita.



Patrimonio

Costrutto complesso della lunga durata con valore anche di mera esistenza, a cui corrisponde la parte *identitaria*.

Risorsa

Intrinsecamente legata al concetto di valore, corrispondente alla parte *strategica*.



Paesaggio e aree idonee

La crescente diffusione degli impianti FER richiede nuovi equilibri: la transizione energetica è anche una trasformazione profonda del paesaggio.

Il rischio: semplificazione senza qualità

- La semplificazione e la velocità nelle decisioni non garantiscono la qualità delle scelte
- Valutazioni superficiali spesso generano conflitti e dinieghi fragili in sede di autorizzazione
- La riduzione a rispetto formale delle scadenze svuota di contenuto e rende generiche le valutazioni
- I progetti solo tecnico-ingegneristici non sono sufficienti: serve l'approccio interdisciplinare

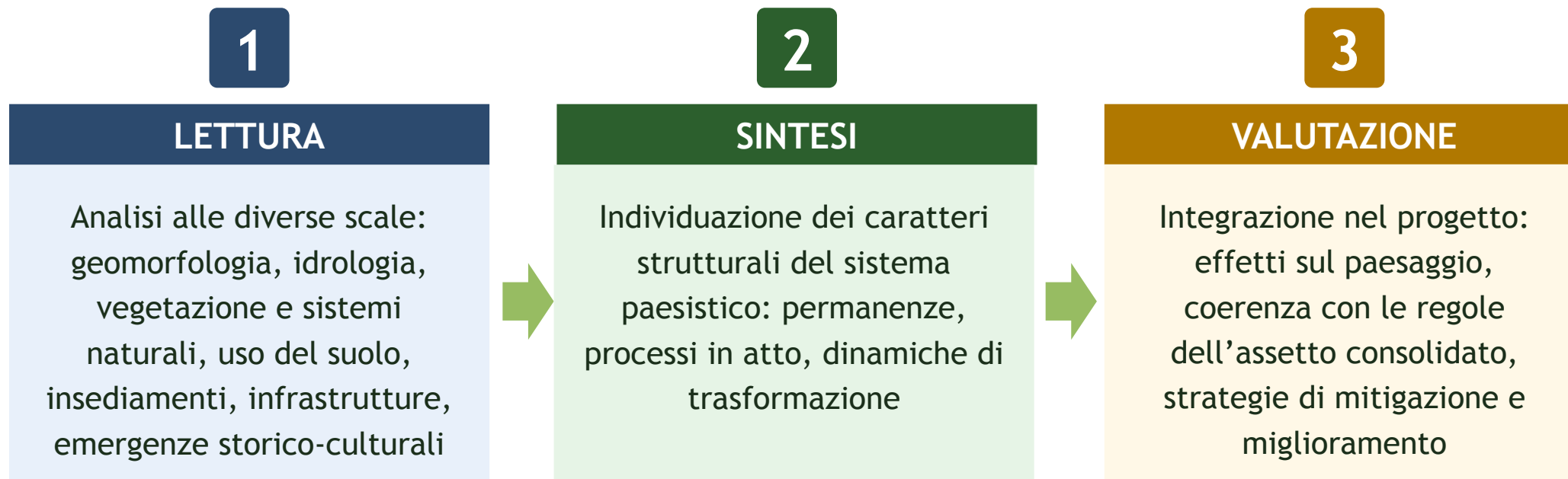
La risposta: progettazione integrata

- Il paesaggio è una condizione di qualità, è necessario partire dalla conoscenza del contesto
- Attenzione al paesaggio e progettazione integrata sono presupposti per scelte sostenibili e durature nel tempo
- La valutazione paesaggistica deve essere anticipata e condivisa
- Progettare la transizione come opportunità: riqualificare aree degradate, costruire nuovi paesaggi



Aspetti Metodologici

Occuparsi di paesaggio significa occuparsi di un sistema di relazioni: dalla scala territoriale al progetto di dettaglio.



Strategia comune per l'integrazione paesaggistica:

- Conoscenza finalizzata dei luoghi
- Obiettivi chiari di qualità paesaggistica
- Principi progettuali e compositivi motivati
- Controllo del progetto nella sua unitarietà



Progetto e paesaggio

1. verificare se la trasformazione proposta si pone in coerenza o in contrasto con le “regole” morfologiche e tipologiche di quel luogo
2. verificare se il progetto di trasformazione proposto conserva o compromette gli elementi fondamentali e riconoscibili dei sistemi morfologici territoriali che caratterizzano l’ambito territoriale
3. valutare quanto “pesa” la nuova trasformazione, in termini di ingombro visivo e contrasto cromatico, nel quadro paesistico considerato alle scale appropriate e dai punti di vista appropriati
4. valutare la trasformazione proposta dal punto di vista del confronto con il contesto ampio e quello immediato, in termini di linguaggio architettonico e di riferimenti culturali
5. evidenziare eventuali fattori di turbamento di ordine ambientale (paesisticamente rilevanti)
6. evidenziare quale tipo di comunicazione o di messaggio simbolico trasmette la trasformazione proposta, se in contrasto o coerente con i valori che la collettività ha assegnato a quel luogo



Criteria di inserimento paesaggistico

Analisi del contesto (rif Dgr n. 8/10974 del 30/12/2009 “Linee Guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica in aggiornamento dei Piani di Sistema del PTPR”)

Morfologia

Colori dominanti, tecniche costruttive locali, materiali tradizionali del paesaggio

Relazioni visive

Punti panoramici significativi, percorsi di fruizione paesaggistica, con visivi da salvaguardare, intervisibilità

Ecologia ambientale

Elementi e relazioni ecologiche: reti, habitat, connessioni biotiche e abiotiche

Tracce storiche

Trame, allineamenti, suddivisioni tramandate, tracce riconoscibili della storia del luogo, elementi puntuali

Significati identitari

Valori culturali, storici e identitari attribuiti dalla comunità al paesaggio locale

Dinamiche in atto

Trasformazioni recenti: ortofoto in progressione temporale, processi di abbandono o intensificazione

La piena comprensione dei caratteri connotativi dei luoghi è la base di ogni progetto paesaggisticamente appropriato.



Localizzazione

DA EVITARE

- ▶ contesti connotati da integrità morfologica, cromatica, ambientale e storico-architettonica (centri storici, paesaggi rurali tradizionali)
- ▶ Vicinanza a percorsi e luoghi di fruizione panoramica e paesaggistica
- ▶ Aree ad elevato valore ambientale e naturalistico
- ▶ Aree con beni paesaggistici e/o culturali tutelati
- ▶ Scenari ad elevata riconoscibilità e notorietà paesaggistica

DA CONSIDERARE

- ▶ la percezione visiva da spazi pubblici o di pubblico passaggio, da luoghi simbolici, punti panoramici, percorsi di fruizione paesaggistica
- ▶ il rispetto di tessiture, trame e assetti morfologici
- ▶ coerenza con il *pattern* che caratterizza il paesaggio
- ▶ progettazione integrata con elementi di naturalità già consolidati nel contesto
- ▶ progettazione adeguata degli elementi accessori e delle connessioni alla rete
- ▶ progettazione specifica delle mitigazioni



La documentazione progettuale: 8 punti chiave

Ogni valutazione paesaggistica deve includere (per impianti FER e agrivoltaici):

1 **Conoscenza del contesto**
Interpretazione degli strumenti (PPR, PTCP, PTC, PGT, vincoli D.Lgs. 42/2004). Obiettivi di qualità paesaggistica.

3 **Analisi localizzativa**
Motivazione delle scelte, alternative possibili, valutazione cumulativa degli impianti presenti o previsti.

5 **Processo progettuale**
Come il progetto si è costruito a partire dal contesto. Scelte formali e tecnologiche motivate rispetto al paesaggio.

7 **Manutenzione e dismissione**
Piano di manutenzione dell'impianto e delle mitigazioni. Responsabilità, tempi e modalità di ripristino.

2 **Stato di fatto e valori**
Morfologia, struttura paesaggistica, uso del suolo, beni tutelati, ambiti di percezione e visuali significative.

4 **Valutazione impatti**
Impatti in fase di cantiere, esercizio e dismissione; impatti cumulativi, reversibilità delle trasformazioni.

6 **Mitigazione e compensazione**
Misure progettate in modo integrato. Opere a verde con dettaglio agronomico: specie, impianto, gestione.

8 **Restituzione visiva**
Stato di fatto e di progetto comparabili. Simulazioni e fotomontaggi alle diverse scale con e senza mitigazioni.



Impianti agrivoltaici e paesaggio agrario

rif. DGR XII/2783 del 15/07/2024

La valutazione paesaggistica non può essere disgiunta da quella agronomica

L'agrivoltaico incide direttamente sulla struttura produttiva, percettiva e culturale del paesaggio rurale.

Analisi del paesaggio agrario

Il paesaggio rurale analizzato come sistema: morfologia del suolo, assetti colturali, architetture rurali, elementi vegetazionali strutturali (siepi, filari, alberature). Ricostruzione dell'evoluzione storica.

Relazione agronomica (ante impianto)

Descrizione del sistema agricolo prima dell'intervento: colture, lavorazioni, fertilità, irrigazione, rese. In caso di zootecnia e apicoltura: specie e modalità produttive.

Piano colturale (post impianto)

Colture previste dopo l'installazione, motivate con documentazione scientifica. Compatibilità dei mezzi agricoli, tolleranza all'ombreggiamento, adattamento microclimatico.

Coerenza inscindibile: il progetto agronomico, quello paesaggistico e quello tecnologico devono essere coerenti. L'impianto non deve alterare irreversibilmente la leggibilità del paesaggio agrario, le trame storiche e il ruolo strutturante delle colture.



Conclusioni

Ricapitolando:

1

Progettazione integrata

Il progetto impiantistico deve essere sviluppato insieme a quello paesaggistico. La qualità paesaggistica nasce dal processo progettuale, non solo dalla ricerca della performance energetica. Serve un bilanciamento accurato e motivato, caso per caso.

2

Il paesaggio come protagonista, non come ostacolo

La produzione di energia rinnovabile è un fattore di trasformazione del territorio: occorre governarla con una strategia specifica e una visione condivisa del paesaggio.

3

Verso una transizione davvero sostenibile

La transizione energetica sarà sostenibile solo se saprà dialogare con la forma e la memoria dei territori. Non nostalgia ma speranza: essere consapevoli del proprio passato per immaginare il futuro.